



Anno:	Numero:	Data: 20 ottobre 2013	Pag.18
-------	---------	-----------------------	--------

Alla ricerca della sensibilità credente

Da molti anni, il sacerdote canossiano Amedeo Cencini è in prima linea sul fronte, tanto delicato quanto decisivo, della formazione e della maturazione vocazionale. Questa sua attività si esplica a vari livelli: innanzitutto, nello svolgimento dell'importante compito di maestro dei chierici professi, cosa che gli ha permesso di accumulare un'esperienza viva che è andata a intrecciarsi fecondamente con l'insegnamento - Cencini è un docente assai apprezzato della Pontificia Università Gregoriana e dell'Università Pontificia Salesiana - e con la pubblicazione di numerose opere di notevole spessore, che si sono affermate come strumenti particolarmente utili non soltanto per coloro che gravitano intorno all'universo vocazionale, ma per tutti quelli che desiderano comprendere meglio il significato della propria esistenza alla luce del Vangelo. Nell'ampio volume *Per amore. Con amore. Nell'amore. Libertà e maturità affettiva nel celibato consacrato* (EDB, pp. 1238, euro 59), Cencini ha condensato le sue approfondite ricerche e le sue suggestive proposte riguardanti la scelta celibataria e spiega bene come il progetto di verginità per il Regno debba crescere lungo le stagioni esistenziali, e solo

maturando progressivamente possa mostrare tutta la sua ricchezza carismatica». Al cuore del celibato è posto l'amore che, al termine di un cammino impegnativo e appassionante, troverà il suo coronamento nell'«incontro con Colui che si è atteso tutta la vita». Nel libro *Abbiamo perso i sensi? Alla ricerca della sensibilità credente* (San Paolo, pp. 376, euro 16) Padre Cencini affronta un tema da sempre ritenuto centrale nella riflessione filosofica e pedagogica, quello della sensibilità. Lungi dal voler considerare i sensi soltanto quali strumenti di errore e di peccato, il cristiano deve maturare una positiva capacità di fare uso di essi, specialmente in un'epoca, quale è la nostra, in cui, come giustamente si legge nel libro, tocchiamo tutto e «non riusciamo più a essere toccati da niente»: siamo bombardati da infinite sollecitazioni e ogni esperienza ci scorre addosso senza lasciare una traccia davvero significativa. Fra i tanti scritti da Cencini, ci piace segnalare infine quello dedicato a *La gioia* (San Paolo, pp. 140, euro 5,90). Un vecchio pregiudizio - sostiene l'autore - fa ritenere a molti che la fede in Dio e la



Anno:	Numero:	Data: 20 ottobre 2013	Pag.18
-------	---------	-----------------------	--------

gioia siano incompatibili:
si tratta di un grave errore,
incoraggiato, forse, anche
da un modo inadeguato di
annunciare il Vangelo.
«Dio, invece – afferma
Padre Amedeo – è gioia
infinita, gode della
creazione e fa festa in cielo
quando un solo peccatore
si pente».